



LETTERA ALL'IRCS RICEVUTA IN REDAZIONE

Gentili signori,

ricevo con piacere la vostra posta e leggo con dispiacere questa ultima presunta sensazionale notizia che mi pare l'ultima ed ennesima ricerca di un sensazionale teso a screditare totalmente la classe dirigente italiana reale e non della prima metà del '900. Che quelle persone avessero difetti ed abbiano commesso errori è innegabile ma queste presunte sensazionalità mi paiono veramente abnormi e comunque destano in me sentimenti di profonda tristezza per una visione globale del tutto, secondo la quale mi pare che tutto si spacchi e si debba spaccare. Quei personaggi che con i loro errori come tutte le classi dirigenti di tutti i periodi storici pur agirono sicuramente più degli attuali motivati dall'amore per l'Italia allora recentemente riunificatasi e questo non andrebbe MAI dimenticato. Credo poi che tutta la storia del '900 sia tutta da riscrivere anche e soprattutto alla luce di una diplomazia sotterranea che purtroppo forse non verrà mai alla luce.

Ricordo ancora quando nel 1980 il partigiano Bill al secolo Urbano LAZZARO, quello che riconobbe il Duce sul camion tedesco, fece da lontano (il Brasile mi pare) da dove era dovuto fuggire per essere sicuro di non fare anch'egli in quanto non comunista la fine dei suoi compagni Gianna e Neri, le prime rivelazioni che cominciarono a smontare la vulgata ufficiale sull'assassinio del Duce dicendo a chiare lettere che il Colonnello VALERIO non c'entrava proprio nulla e dicendo chiaramente di aver visto nella borsa del Duce delle papette con diverso titolo. Oltre a quella del carteggio tra il Duce e CHURCHILL ve n'era una con la relazione di un tal Agente di Pubblica Sicurezza BENEDEUCE (???) secondo la quale il Principe Umberto gli avrebbe fatto delle avances.....

Trovo assurdo quindi anche di fronte a quest'ultimo episodio questo continuare a denigrarsi a colpi di presunte "rivelazioni" di decontestualizzazioni di fatti e/o parole che oltre a non costituire verità storica acclarata denigrano TUTTA la classe dirigente dell'epoca, immeritatamente ben al di là degli errori commessi per finire o in un'assurda acclamazione dell'attuale classe dirigente o in un nichilismo spaventoso.

Invece di ricercare le relazioni più o meno segrete del Duce ed eventuali quanto improbabili empatie di Maria Josè verso chicchessia, sarebbe meglio invece cercare anche a qualsiasi prezzo e qualsiasi costo le copie di quelle lettere di cui testimoniò l'esistenza l'Aiutante di Campo di Umberto II nelle quali il politico francese DALADIER chiedeva a Vittorio Emanuele III di entrare in guerra a fianco della Germania per mitigare le pretese tedesche al tavolo della pace, fermo restando poi che quando l'Italia dichiarò guerra alla Francia, contrariamente ad ogni logica ed a parte qualche scaramuccia pur con caduti sulle Alpi, non occupò le colonie francesi e la Corsica come chiunque avrebbe fatto e (testimonianza di mio padre) nei territori meridionali e costieri occupati dagli italiani non solo i francesi non stavano male ma gli ebrei non furono molestati nè sventati.....altro che "coup de poignard"...

Ecco queste sono le rivelazioni sensazionali che mi aspetterei di leggere e non di una presunta relazione di Maria Josè con Benito MUSSOLINI, improbabile non tanto per un'avversione della prima nei confronti del Fascismo che ritengo anche questa un pò ingrandita rispetto al vero, ma per il semplice fatto che a quel tempo una principessa difficilmente avrebbe concesso anche solo confidenza al di là dell'ufficialità a quello che con tutto il rispetto per tutti era e rimaneva il figlio di un fabbro.

Ecco un altro classico esempio di mancata contestualizzazione di un fatto.

Oggi tutti danno del tu a tutti e si permettono di dire tutto a tutti. Ottant'anni fa non era certo così. Nemmeno uno spazzino non si permetteva certa confidenza anche solo con un "impiegato".

Cordiali saluti.

Lettera firmata

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com